



centro storico Reggio nell'Emilia
ortofoto fuori scala



Corso Garibaldi, 42 42121 Reggio nell'Emilia
ortofoto fuori scala



planimetria catastale (nuovo catasto 1921)
scala 1:2000

inquadramento storico storia documentata dall'epoca Romana ad oggi

EPOCA ROMANA

Secondo le conclusioni a cui giunge Mario Degani nel suo studio sul Perimetro congetturale della "faramannia" nel municipium Regii Lepidi (in «Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le antiche province modenesi», Modena, 1975, serie X, volume X, pag. 79), in epoca romana l'attuale Corso Garibaldi rappresenta il limite sud-ovest dell'abitato di Reggio, in quanto sede naturale del torrente Crostolo e, per questo motivo, perfetto strumento di difesa del castrum.

Non rimangono notizie di ritrovamenti archeologici rilevanti in tale sito, poiché il territorio in quest'epoca non è ancora edificato, essendo a ridosso del corso d'acqua e quindi soggetto a frequenti esondazioni.

EPOCA MEDIOEVALE

In epoca medioevale la città si espande e probabilmente si deve a questo periodo la nascita dell'isolato oggetto di studio. A cavallo tra XII e XIII secolo si rende necessaria la costruzione della cinta muraria della città (1228-1314) e mantenere il torrente al suo interno avrebbe rappresentato un elemento di vulnerabilità.

Il Crostolo viene quindi deviato verso ovest e lungo il suo tracciato originario rimane un canale di modeste dimensioni, detto Ghiara. "Ai lati, lungo le fronti delle case, correavano due piste correggiate e al centro scorreva una specie di redifosso; una cunetta entro un grande fossato, analogamente a quanto si vedeva nelle fosse che contornavano le mura" (Nironi, Ghiara). L'attività edilizia, che connota il Quattrocento, ha senza dubbio notevole influenza nella sistemazione di questa parte della città.

XVI SECOLO

La città, governata dagli Estensi ed in condizioni di stabilità politica, ha un periodo prospero, con inevitabili ripercussioni in campo edilizio.

Nel corso di due secoli Reggio è interessata da operazioni di grande respiro costruttivo che modificano in modo determinante la struttura medioevale dell'insediamento. E' questa l'epoca in cui nasce una nuova tipologia costruttiva: il Palazzo Signorile Tardoquattrocentesco, dimora signorile della nuova borghesia mercantile e dell'aristocrazia. Alla fine del secolo viene definitivamente chiuso il canale della Ghiara e l'attuale Corso Garibaldi prende finalmente la forma di un unico stradone.

In questo periodo l'edificio ad angolo tra corso Garibaldi e via Franchi è di proprietà della famiglia Franchi, quello centrale sul fronte di corso Garibaldi della famiglia Fiastri, quello d'angolo tra corso Garibaldi e vicolo dei Servi della famiglia Morengi. Dalla veduta di Prospero Camuncoli del 1591 emerge un lotto, che vadall'attuale Corso Garibaldi alla cinta muraria, edificato sul perimetro e libero all'interno.

Si tratta ancora di edilizia modesta, a corpi principalmente bassi, in quanto la Basilica della Ghiara non è ancora stata costruita e l'area risulta ai margini delle aree di influenza delle parrocchie di S.Zenone e di S.Stefano. Il Crostolo lambisce le mura cittadine e pare che il canale Ghiara non sia stato ancora coperto.

XVII SECOLO

Dalla veduta di Sadeler del 1619 emerge che l'isolato subisce un forte ridimensionamento rispetto a quanto risulta dalla veduta del Camuncoli; in particolare pare che vengano demoliti diversi edifici in prossimità delle mura probabilmente per motivi di sicurezza.

Il lotto non sembra più rettangolare, bensì quadrato. Appaiono tuttavia chiaramente identificabili i tre edifici che compongono il fronte su corso Garibaldi di proprietà delle tre famiglie già citate in precedenza.

Nel 1635 i Serviti acquistano l'edificio della famiglia Fiastri e successivamente anche quelli dei Franchi e dei Morengi.

Nel 1642 si procede quindi al rifacimento dell'edificio prospiciente su corso Garibaldi per rettificare ed uniformare quel lato dell'isolato.

XVIII SECOLO

Manfredi nel 1762 rappresenta il corso della Ghiara con la mascherata della conquista del Vello d'Oro e risulta evidente la facciata seicentesca del Palazzo della Bonifica con un solo piano al di sopra del porticato.

A prima vista sembra che il progettista di tale facciata si sia ispirato all'edificio alla sinistra della Basilica della Ghiara sia nelle forme che nelle proporzioni.

XIX-XX SECOLO

Agli inizi del 1900 il palazzo è proprietà della Bonifica Parmigiana Moglia che vi si installa con la propria sede.

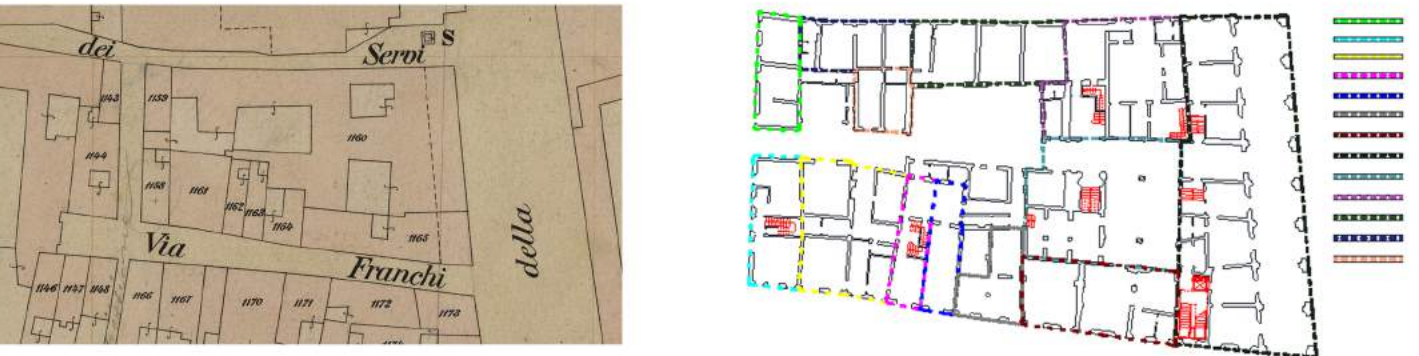


Vedute della facciata principale dei primi del 900

L'edificio risulta costituito da due piani più il sottotetto e dall'immagine sopra riportata emerge che sul lato verso la Basilica della Ghiara si aprivano tre finestre per piano mentre attualmente se ne contano quattro.

Dall'immagine riportata è palese la volontà di creare una simmetria tra i due palazzi ai lati della Basilica della Ghiara: stesso numero di arcate del portico e caratteristiche decorative analoghe. L'acquisizione del '29 è seguita da ingenti opere di ammodernamento e ristrutturazione, progettate dall'architetto milanese Ferruccio Ferrarini. La facciata seicentesca viene stravolta nel suo assetto compositivo generale (con anche l'aggiunta del timpano) e sopraelevata di un piano, con la conseguente perdita di simmetria compositiva rispetto all'edificio analogo posto sul lato destro della facciata della

inquadramento storico analisi delle unità del complesso



L'edificio che si affaccia su corso Garibaldi può essere considerato come *unica unità strutturale* poiché costituito da strutture non separate tra di loro tramite giunti. L'analisi aggregativa dell'isolato consente comunque di identificare diverse unità caratterizzate da differenti tipologie strutturali.



In sintesi:

FRONTE CORSO GARIBALDI

Dall'analisi storica è possibile distinguere le sagome dei tre edifici, che costituivano il fronte di Corso Garibaldi, già identificabili nella veduta del Sadeler del 1619. Visti gli interventi di riordino e sopraelevazione che hanno coinvolto questa porzione di edificio nei secoli successivi, si è persa la riconoscibilità di queste tre strutture da Corso Garibaldi, ma il rilievo eseguito sul posto ne conferma l'esistenza

FRONTE VIA FRANCHI

Gli edifici sul fronte di via Franchi sono stati i primi a svilupparsi verso il centro dell'isolato, secondo lo schema del lotto Gotico (abitazione sul fronte strada, cortile retrostante e stalle), così come descritto nelle vedute di Camunc

FRONTE VIA DEI SERVI

Gli edifici su Vicolo dei Servi presentano probabilmente la stessa morfologia planimetrica delle strutture originarie. Da notare la sagoma di un edificio che non affaccia direttamente sulla via, ma che è rintracciabile fin dalla veduta di Sadeler

FRONTE VIA CHIERICI

Essendo anticamente collocate in prossimità della cinta muraria, le unità edilizie più recenti sono costituite dai due edifici che affacciano su via Chierici. Queste abitazioni, presumibilmente sino dal principio si caratterizzarono come edilizia modesta.

RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO Ing. Pietro Tori		COMMITTENTE CONSORZIO di BONIFICA dell' EMILIA CENTRALE Corso Garibaldi n. 42 42121 Reggio Emilia www.emiliacentrale.it - direzione@emiliacentrale.it Tel. 0522-443211 Fax. 0522-443254 C.F. 91149320359	
COORDINATORE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE Gasparini Associati studio di ingegneria e architettura di Piero A. Gasparini e Ilario Gasparini Via E. Petralini, 14/A 42122 REGGIO EMILIA TEL.0522/557508 FAX.0522/557556 E-MAIL: edilata@gaspariniassociati.it P.IVA: 02352890358 Arch. Ilario Gasparini		OGGETTO PALAZZO SEDE Intervento di restauro e risanamento conservativo a seguito del sisma maggio 2012	
PROGETTISTA ARCHITETTONICO E STRUTTURALE: Arch. Ilario Gasparini		TITOLO STATO DI FATTO: INQUADRAMENTO STORICO/TERRITORIALE	
PROGETTISTA IMPIANTI ELETTRICI Vanzetti P.L. Luca		SCALA 1:100	
PROGETTISTA IMPIANTI MECCANICI Casoli P.L. Marco		TAVOLA T.01	
TIMBRI DEI PROFESSIONISTI: Pietro Tori Ilario Gasparini Piero A. Gasparini			
EMISSIONE PROGETTO DEFINITIVO PROGETTO ESECUTIVO		DATA DIC. 2015 GIUGNO 2017	



Il contenuto di questo documento è di dominio riservato e non può essere divulgato ai terzi senza autorizzazione scritta dello studio di ingegneria e architettura. Anche in caso di pubblicazione o divulgazione, deve la corrispondenza progettata e firmata.